

Introduzione

Il presente documento intende proporre all'attenzione del Consiglio una ipotesi di posizionamento per le Acli provinciali di Trieste in relazione alle questioni politiche legate soprattutto alla prossima scadenza elettorale regionale di fine aprile. L'obiettivo è di offrire innanzitutto degli spunti di riflessione ed alcuni focus che permettano di delineare alcune idee sul come le Acli vedono il contesto attuale e su quali possono essere le attenzioni che il prossimo governo regionale dovrebbe avere in base al nostro osservatorio locale.

Esiste a tal proposito copiosa documentazione prodotta dal livello nazionale e dal livello regionale che mette bene in luce aspetti cruciali per la qualità della vita dei nostri cittadini e per il mantenimento "in salute" delle nostre comunità e dei nostri territori. Di tale documentazione ne facciamo menzione in queste riflessioni poiché apprezziamo e ne condividiamo le priorità, lo stile e la visione di paese che viene proposta.

Sentiamo il desiderio altresì di esprimere e sottolineare alcune considerazioni su questioni che hanno indubbiamente carattere politico, che interessano sia il livello regionale sia il nostro livello locale e impattano sul modo con cui le Acli a Trieste agiscono nel loro quotidiano accompagnamento delle persone, delle famiglie e dei cittadini.

Da sempre le Acli si spendono per promuovere costantemente il senso civico, quella responsabilità alla co-gestione del bene comune che lega le nostre comunità e dovrebbe far sentire ogni cittadino parte di un sistema di relazioni più ampio. E sulla base di questi principi che riteniamo estremamente doveroso continuare ad esercitare la democrazia in ogni spazio che ci viene concesso: lavoro, scuola, famiglia, vita comunitaria. La logica che ci spinge parlare di politica e a fare politica deve portarci a risentirci "parte" e non solo "di parte". Tentiamo allo stesso tempo di rimanere lontani dalle pratiche comuni di oggi che somigliano più a comportamenti da stadio piuttosto che da cittadini consapevoli.

In questo periodo caratterizzato da forti turbolenze culturali e politiche riteniamo importante in questa sede esplicitare molto chiaramente una nota di metodo: intendiamo rimarcare con forza la totale autonomia della nostra associazione dal sistema politico/partitico. Ci pare necessario rimettere al centro un messaggio che vuole le Acli al centro di un "nuovo" modo di fare politica scevro da logiche elettorali, da tattiche partitiche.

Da questo punto di vista non possiamo che rilevare come fondamento ispiratore di molte delle questioni aperte e trattate dalle Acli vi sia il Vangelo, illuminato in maniera a dir poco magistrale dai continui e numerosi approfondimenti donatici da Papa Francesco.

A partire da questi elementi, intendiamo di seguito sottolineare alcuni aspetti degli ambiti che caratterizzano il nostro impegno, convinti che solo attraverso la messa in discussione autentica di

queste dimensioni possiamo ambire alla costruzione di una comunità più coesa, più accogliente e più aperta verso un futuro che a tutt'oggi appare nient'affatto definibile e limpido.

Scuola – Educazione

Nel contesto in cui ci troviamo, caratterizzato da una situazione di grave emergenza educativa e sociale da un lato e da grandi flussi migratori dall'altro, crediamo che sia indispensabile puntare sulla **formazione delle giovani generazioni come garanzia per il futuro della nostra comunità**, storicamente connotata dalla pluralità linguistica, culturale e religiosa e dalla tutela ed integrazione delle fasce più deboli della popolazione. Il ruolo della scuola, in tutte le sue articolazioni, è veramente fondamentale per sfuggire a logiche identitarie chiuse agli orizzonti più vasti che il contesto storico in cui viviamo ci propone. Riteniamo fondamentale **promuovere la relazione tra le persone**, cosa che nell'era del digitale e dei grandi flussi migratori sta assumendo significati nuovi.

Pensiamo che il governo della Regione, oltre a proseguire nell'impegno per l'edilizia scolastica già intrapreso per garantire a tutti ambienti adeguati e dignitosi, debba sostenere e promuovere iniziative che supportino la famiglia, la scuola, gli enti di formazione nel loro sforzo di ritrovare senso e dare significati a dinamiche nuove. Il bisogno di relazione e di sentirsi parte di una collettività rimane invariato nel tempo e la sfida dell'educazione risiede proprio in questo; **è necessario costruire una diffusa cultura dell'accoglienza e della pace, della tutela e dell'integrazione dei soggetti più deboli (poveri, giovani a rischio di devianza o dispersione scolastica, disabili, anziani, stranieri).**

Lavoro e Formazione

Il lavoro rimane il pilastro su cui poter fondare la coesione sociale. E' sulla possibilità di trovare un buon lavoro che si realizza quella promozione umana presente nei nostri statuti. Ed è sulla difficoltà dei nostri giovani a trovare un buon lavoro che vanno diretti gli sforzi del nuovo governo. A partire dalla nostra esperienza in particolare in ambito di formazione professionale, riteniamo necessario partire dalle necessità e dai fabbisogni attuali del territorio inteso come Comunità tutta (persone, aziende, istituzioni) ma al tempo stesso tenendo lo **sguardo al futuro**, e fornendo in tal senso gli strumenti necessari per le sfide di domani.

Riteniamo fondamentale poter **offrire opportunità alla più ampia platea di persone possibili con attenzione alle fragilità** (giovani a rischio dispersione scolastica, adulti usciti dal mercato del lavoro, adulti carenti nelle soft skills). Consideriamo inoltre fondamentale che i diversi soggetti (aziende, no profit, scuole, enti formativi, Università, Istituzioni), operino più in sinergia, pur nel rispetto dei diversi ruoli e competenze, per realizzare una crescita del territorio.

In particolare, individuamo le seguenti priorità per la Regione:

- Consolidamento e sviluppo delle politiche di orientamento, anche con il coinvolgimento attivo del terzo settore.
- Consolidamento sul territorio delle reti tra Enti, Scuole, Agenzia regionale Lavoro, CPI, COR, Università, Imprese e Imprese Sociali del territorio.
- Valorizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, anche attraverso il sistema Duale.
- Mantenimento e sviluppo del progetto PIPOL.
- Revisione del sistema regionale di accreditamento per le politiche attive del lavoro.
- Sviluppo di offerte formative di formazione continua per occupati sui processi di innovazione relativi all'implementazione dell'ICT, dell'applicazione del modello Industria 4.0 ed in coerenza con le specificità di sviluppo locali.

Immigrazione

L'immigrazione oggi è una questione centrale nel dibattito politico ed evidentemente assume rilevanza quasi cruciale sulle scelte elettorali dei cittadini nonché sulle priorità di governo futuro, almeno nei suoi enunciati. Riteniamo che meritino attenzione due aspetti importanti inerenti questo delicato aspetto della convivenza delle e nelle nostre comunità: il primo è che si tratta di un **fenomeno complesso**, delicato e strutturale; il secondo è che **non può essere trattato in modo ideologico e pregiudizievole**: ciò vale a prescindere dal colore del partito. A questo proposito sentiamo di rilevare che la politica urlata a suon di slogan impedisce di fatto di rappresentare soluzioni e approcci realistici basati su dati reali e non su percezioni "manipolate" o troppo semplificate. Ciò rappresenta per noi un grosso elemento di preoccupazione.

Crediamo che la nostra regione, ed in particolare la nostra città debba individuare nella **multiculturalità la chiave di lettura del suo esistere nel futuro** così come lo è stato nel suo importante passato. Appare importante per noi trovare linguaggi, provvedimenti normativi e iniziative progettuali che favoriscano un **approccio aperto verso lo sconosciuto, accogliente verso il bisognoso ed al contempo attento alla legalità ed alla sicurezza di tutti**. Riteniamo possibile tenere assieme tutte queste dimensioni solo se rinunciamo a semplificare i fenomeni migratori a categorie e questioni limitanti ed ombelicali, dimenticandoci peraltro che stiamo sempre parlando di persone, donne, uomini e bambini.

Politiche fiscali

L'ultimo rapporto OCSE segnala che in Italia, dopo la crisi economica, la **disuguaglianza sociale è aumentata** e la ricchezza è maggiormente cresciuta verso l'alto. In particolare il 60% della ricchezza è posseduta dal 20% della popolazione più ricca, mentre il 10% più povero della popolazione possiede il 1,4% del reddito totale. Peraltro la fascia di popolazione più ricca è quella degli over-60 mentre la più povera è quella dei 20-29enni.

Di questa situazione abbiamo riscontro quotidiano gestendo le richieste di attestazioni ISE-ISEE.

Alla luce di questi dati riteniamo che la Regione debba darsi l'obiettivo di **ridurre la disuguaglianza**, utilizzando lo strumento di un'**addizionale regionale improntata su criteri di progressività**.

Consideriamo inoltre che sarebbe fondamentale un maggior coordinamento tra l'ente Regione e i comuni, in particolare valutando le tempistiche opportune per l'uscita di quei bandi che necessitano di attestazione ISEE.

Servizio civile

Riteniamo che attualmente il Servizio Civile rappresenti l'unico strumento in grado di offrire ai giovani la possibilità di fare un'esperienza strutturata ed accompagnata al servizio della comunità, **rinsaldando il legame fra i cittadini e le istituzioni** e sviluppando nei ragazzi una **dimensione civica** che purtroppo appare sempre più in crisi.

E' fondamentale che la Regione continui a sostenere l'istituto del Servizio Civile Solidale, rivolto ai più giovani, che rappresenta un unicum nel panorama nazionale.

Consideriamo infine che solo **attraverso la formazione e l'accompagnamento delle figure che seguono i volontari** all'interno degli enti possa essere mantenuto alto il livello dell'esperienza e riteniamo importante quindi che la Regione prosegua nel sostenere ed accompagnare gli enti anche in questo ambito.

Cooperazione internazionale

La Regione FVG è stata, negli ultimi anni, tra le più virtuose in Italia nel proprio impegno a favore della Cooperazione Internazionale. Auspichiamo che tale impegno possa continuare nella prossima amministrazione **valorizzando maggiormente anche il ruolo delle associazioni di migranti presenti sul territorio**, riconoscendo questi ultimi come attori per lo sviluppo dei propri paesi di provenienza.

Il ruolo nella Cooperazione Internazionale non si deve esaurire nella sola messa a disposizione di fondi e nelle iniziative dirette ma può e deve **sviluppare pensiero e azione anche sul piano politico**. Il summit dei Balcani, ospitato a Trieste nel 2017, deve venir considerata quale base per continuare l'impegno a sostenere il processo di integrazione europea dei paesi dell'ex Jugoslavia. Ciò appare importante vista la vicinanza con la nostra regione, ma diviene oltremodo

cruciale considerate anche le recenti tensioni tra Serbia e Kosovo che rischiano di portare a forti passi indietro l'intero processo di stabilizzazione definitiva dell'area.

Riteniamo inoltre che l'attenzione della Regione debba rivolgersi anche ad altre aree di conflitto nel mondo. Anche la questione siriana, infatti, deve essere oggetto di prese di posizione forti per rimarcare la necessità di un processo di pacificazione che veda coinvolte le organizzazioni internazionali.

Non possiamo chiudere queste riflessioni senza una sollecitazione a tutto il mondo politico a ritrovare lo spirito sano del dedicarsi alla *res publica*, nella speranza (utopica?) di rivivere un nuovo periodo rinascimentale nel senso civico, nella passione per il prossimo, nella voglia di vivere nell'autenticità dei rapporti umani NON DIGITALI. Di tutto ciò la politica ed i nostri territori ne hanno un gran bisogno.

La presidenza Acli provinciali di Trieste